

natrice *dal collare* *Natrix natrix*

Biologia:

può raggiungere i 200 cm, ma difficilmente si incontrano esemplari oltre i 100-150 cm.

Assieme al biacco è il serpente più comune nel modenese. Deve il suo nome al tipico disegno a forma di collare che le orna il collo, molto evidente negli esemplari giovani. In genere frequenta fossi, canali e altre zone umide, ed è un abile nuotatrice (per questo è comunemente chiamata biscia d'acqua). La si rinviene però anche fuori dall'acqua. Depone le uova. D'inverno va in letargo. Si ciba di piccoli animali, soprattutto rane e rospi. **Non è velenoso.**

Rischio sanitario

la natrice dal collare è **assolutamente innocua**.

Come per tutti i serpenti la sua reazione di fronte all'uomo è la fuga. Se le viene impedita la fuga a volte soffia oppure si finge morta. Anche quando viene catturata e manipolata non morde, ed è comunque sprovvista di zanne in grado di iniettare veleno. Sua unica difesa è l'espulsione di escrementi particolarmente maleodoranti.



Foto: Aldo Imperiale

Diffusione

si trova in tutta Europa. La sua livrea può cambiare sensibilmente spostandosi in altre aree geografiche (nella scheda è illustrata la livrea tipica del nord Italia). Frequente in tutti gli ambienti, anche coltivati, preferibilmente con presenza di acque ferme e poco profonde, ricche di vegetazione.



Foto: Aldo Imperiale

Procedure di intervento

lasciare che l'animale se ne vada da solo. Assolutamente non pestarlo né colpirlo, i serpenti sono animali delicati, e potreste causargli seri danni. E' molto difficile che una Natrice si introduca in una abitazione, se dovesse accadere e non avete confidenza con i serpenti lo potete delicatamente spingere fuori con una scopa.

Per informazioni

Centro recupero animali selvatici 339 8183676

Servizio veterinario Dipartimento di Sanità Pubblica
AUSL Modena

biacco *Coluber viridiflavus*

Biologia

può raggiungere i 200 cm, ma difficilment si incontrano esemplari oltre i 100-150 cm.

Assieme alla natrice dal collare è il serpente più comune nel modenese, ed è sicuramente quello di più facile reperimento nelle aree urbanizzate. Localmente è noto anche come "magnano".

Frequente in tutti gli ambienti, anche coltivati, con presenza di prati, macchie e cespugli. Lo si incontra anche in ambienti antropizzati come parchi e giardini. La livrea degli adulti è quasi nera sul dorso e gialla nel ventre. Gli esemplari giovani invece sono grigi senza particolari ornamentazioni. Depone le uova. D'inverno va in letargo. Si ciba di piccoli animali come insetti e lucertole. **Non è velenoso.**

Rischio sanitario

il biacco è **assolutamente innocuo**.

Per le sue abitudini è il serpente che viene più spesso avvistato e catturato. Soprattutto i giovani appena usciti dalle uova, che a differenza degli adulti non conoscono bene il territorio e sono ancora inesperti nel fuggire e nascondersi rapidamente, si lasciano facilmente sorprendere all'aperto. A volte cercano rifugio persino nelle abitazioni, dove si muovono con fatica perché per loro i pavimenti sono troppo lisci e così scivolano senza riuscire a far presa e a strisciare.

Come per tutti i serpenti la sua reazione di fronte all'uomo è la fuga. Se gli viene impedita la fuga può reagire in modo aggressivo e, soprattutto se catturato e manipolato, può anche mordere, essendo però sprovvisto di zanne e di veleno non causa nessun danno (tutt'al più un esemplare di grosse dimensioni può procurare qualche lieve graffio). Il suo unico scopo è spaventare l'aggressore e sfruttare la sua eventuale indecisione per fuggire.

Diffusione

si trova in tutta Italia, isole comprese.



adulto



giovani

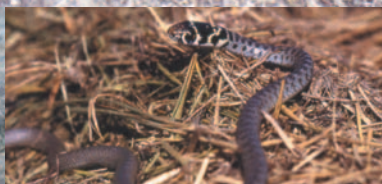


Foto: Aldo Imperiale

Procedure di intervento

lasciare che l'animale se ne vada da solo. Assolutamente non pestarlo né colpirlo, i serpenti sono animali delicati, e potreste causargli seri danni. Se un esemplare è entrato in casa e non avete confidenza con i serpenti lo potete delicatamente spingere fuori con una scopa.

Per informazioni

Centro recupero animali selvatici 339 8183676

Servizio veterinario Dipartimento di Sanità Pubblica
AUSL Modena

animali *attorno a noi* } serpenti 5



Biologia

La vipera comune è l'unico serpente velenoso presente nella nostra provincia. Ha una corporatura abbastanza tozza, con la coda corta, ed è lungo in genere non più di 70-80 cm. Nel modenese si presenta con una livrea grigio-bruna, con barrature trasversali nere più o meno marcate.

Può trovarsi in diversi ambienti, anche vicino ad aree antropizzate, purché tranquilli, assolati, con possibilità di nascondersi e con buona disponibilità di prede (insetti, lucertole, piccoli roditori). In pratica gli unici ambienti dove è relativamente facile incontrare le vipere sono i versanti esposti al sole delle nostre

Rischio sanitario

Si tratta di un rettile estremamente timido e delicato, lento nei suoi spostamenti e poco aggressivo. Le vipere, come tutti i serpenti, cercano sempre di fuggire e di nascondersi, possono mordere per difendersi solo se non hanno più vie di scampo, e sembra che nei morsi difensivi non iniettino molto veleno (come possono fare invece quando cacciano, ed il veleno serve per uccidere e digerire la preda).

Il morso della nostra vipera non è pericoloso, il più delle volte l'unico effetto è una reazione dolorosa nel punto del morso ed un lieve malessere generale che dura poche ore. Non sempre è associato ad avvelenamento, poiché l'animale può mordere senza inoculare veleno. Deve comunque essere considerato un'urgenza che richiede immediata attenzione e valutazione.

Procedure di intervento

Quando si è morsi da una vipera:

- 1) mantenere la calma e sdraiarsi, è vero che la cosa non va sottovalutata, ma non stiamo rischiando la vita.
- 2) Se il morso è localizzato ad un braccio togliere anelli bracciali ecc.
- 3) In caso di morso ad un arto immobilizzare per quanto possibile la parte colpita con stecca od altri mezzi di fortuna, per impedirne i movimenti.
- 4) Se disponibile, una borsa di ghiaccio avvolta in un panno, può essere applicata sulla ferita per alleviare il dolore. Non mettere a contatto diretto con ghiaccio né immergere in acqua ghiacciata.
- 5) Se sono presenti segni d'avvelenamento (dolore nella sede del morso, tumefazione in aumento, nausea e vomito, febbre, malessere, mal di testa) applicare un bendaggio costringitivo, con benda larga circa 2,5 cm,

Cosanonfare

- * **Non incidere o bruciare la ferita.**
- * **Non succhiare la ferita.**
- * **Non fare legature.**
- * **Non mangiare né bere, ed evitare soprattutto gli alcolici.**
- * **Non somministrare il siero antivipera. Il siero non è una misura di pronto intervento e, solo se necessario, potrà essere somministrato in ospedale o comunque sotto il controllo di un Medico in grado di fronteggiare eventuali complicanze.**

Per informazioni

Centro recupero animali selvatici 339 8183676

In caso di morso



montagne, con pietraie e vegetazione rada e cespugliosa.

La vipera non depone le uova, ma "partorisce" i suoi piccoli. Il fatto che li partorisca sugli alberi, lasciandoli cadere al suolo è una leggenda. Tra l'altro la vipera non è un serpente arboricolo, e in genere si arrampica con difficoltà.

Diffusione

Si trova in tutta Italia (tranne che in Sardegna), prevalentemente in montagna ed in collina. Nella pianura modenese non è mai stata segnalata, salvo rari ritrovamenti nell'alta pianura pedemontana.



Foto: Aldo Imperiale

5 - 10 cm sopra il morso e stringere lasciando il passaggio di un dito tra la benda e la pelle.

6) Recarsi al più vicino pronto soccorso/ospedale, evitando sforzi e cercando di camminare il meno possibile (anche se dovesse essere necessario ricorrere al siero questo può essere somministrato anche dopo alcune ore). Se possibile la cosa migliore è trasportare il morsicato in posizione orizzontale.

7) Affidarsi alle cure del Medico. Il più delle volte sono sufficienti un giorno o due di osservazione ed una terapia sintomatica. Solo se compaiono i sintomi di un avvelenamento grave si ricorre alla siero terapia, che comunque potrà avvenire solo sotto assistenza medica. Ricordiamoci che è molto più pericoloso lo shock anafilattico da siero che il morso di una nostra vipera.

Precauzioni

quando si cammina in zone dove i rettili sono numerosi usare calzature e proteggere gli arti inferiori (è calpestando una vipera inavvertitamente che è più facile ricevere un morso).

Non infilare le mani sotto sassi o cespugli senza averli prima ben ispezionati.

Non disturbare o catturare serpenti: nella stragrande maggioranza dei casi, anche in montagna, si tratta di bisce o altri serpenti innocui, ed ucciderli senza motivo è inutile. E questo vale anche per le vipere, che fanno parte anch'esse dell'ambiente naturale, e vanno quindi rispettate e tutelate.

AUSL Modena Dipartimento di Sanità Pubblica

Distretto di Carpi

- Servizio Veterinario 059 659945
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 659902

Distretto di Castelfranco Emilia

- Servizio Veterinario 059 929400
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 929708

Distretto di Mirandola

- Servizio Veterinario 0535 602800 -1
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0535 602877

Distretto di Modena

- Servizio Veterinario 059 2134800
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 435143

Distretto di Pavullo

- Servizio Veterinario 0536 29466
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0536 29496

Distretto di Sassuolo

- Servizio Veterinario 0536 874050
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 0536 863635

Distretto di Vignola

- Servizio Veterinario 059 7574600
- Servizio Igiene Pubblica-Controllo Rischi Biologici 059 777065